



**Leonardo Giordani** sfiora la sua prima affermazione tra i professionisti



© Foto Michele Lugerì

**GRILLO BETTINI SALTA VITTORIOSO  
SUL TRAGUARDO DI NETTUNO**



© Foto Michele Lugerì



di Michele Luger

[Nettuno, 21/09/2002](#) - Paolo **Bettini**, il “Grillo Californiano” di La California alle porte di Cecina, il “brutto anatroccolo” di Lugano '96: quanti soprannomi per il leader di Coppa e vice campione del mondo.



Il toscano della **Mapei** ha infilato un'altra perla nel filo della sua carriera da professionista sempre più ricca di soddisfazioni bruciando sul traguardo un gruppetto di undici uomini che aveva caratterizzato il cuore della corsa.

Peccato, Leonardo: **Giordani**, il romano della **Colpack Astro**, vede sfumare il primo successo tra i pro a meno di cinquanta metri dalla linea fatale.

Giordani, sempre in crescendo di forma dopo la brutta caduta che lo ha costretto all'abbandono al Giro d'Italia, ha tentato di portare a Roma la vittoria proprio quando, dopo 68 anni, la capitale è stata ignorata dall'unica corsa di rango internazionale che potesse vantare un arrivo così suggestivo sotto i mille “occhi” del **Colosseo**.

La corsa parte lemme lemme sotto la cappa afosa di questo primo sabato d'autunno, salutano Rieti e passeggiando a 30 km/h dalle colline sabine a quelle tiburtine.

Ma quando dal versante di **Tivoli** (Tiburtium) si comincia ad attaccare il versante dei **Castelli Romani**, la corsa prende a vivacizzarsi, anche grazie all'inedita competizione riservata ai GPM: i valichi di Palestrina, Rocca Priora e Rocca di Papa hanno visto primeggiare con un terno secco Marco **Serpellini**, al quale è stato fatto omaggio di un trofeo finalmente raro: non una coppa o una targa, ma un vaso di rame che ben rappresenta le tradizioni laziali attraversate oggi dalla corsa.

L'impronta della gara viene impressa sullo strappo più difficile: il muro di Rocca di Papa che porta ai **Campi d'Annibale** alle pendici del Monte Cavo.

L'affondo portato da **Marco Serpellini** e **Davide Rebellin** screma un gruppetto in avanscoperta contenente, oltre a Bettini e Giordani, anche Dario Frigo, Ivan Basso e Freddy Gonzales oltre a Gasperoni, Fontanelli, Tonetti e Mazzanti.

La discesa verso il mare è molto lunga, mentre il vantaggio dei fuggitivi – attestato sui 30-35 secondi – sembra essere poca cosa di fronte alla rimonta del gruppo, forte di una cinquantina di unità.

Ma gli inseguitori sbagliano subito i loro conti: la strada sempre dritta e poco pendente fin dai sobborghi di Albano Laziale, sembra permettere al gruppo di fare un sol boccone con gli attaccanti.

Ma non è così: gli undici spingono con regolarità nonostante il vento contrario e riescono ad affacciarsi al primo dei tre giri del circuito finale di **Nettuno** sempre con una trentina di secondi di margine e i rettilinei pianeggianti, spezzati da svolte secche, favoriscono i battistrada.

Altro elemento di non poco conto è che in fuga sono rappresentate ben dieci squadre, per cui erano in pochi ad essere insoddisfatti dell'epilogo con una volata ristretta.

Sembra essere un duello annunciato **Bettini-Rebellin**, ma ci pensa Giordani a mischiare le carte: il campione del mondo di Verona '99 tra gli under 23 ci tiene moltissimo a cogliere la sua prima vittoria da professionista, soprattutto correndo lungo le strade che lo hanno visto crescere come atleta.

Lo scatto secco di **Giordani** esplode a seicento metri dall'arrivo: lo striscione sembra ancora troppo lontano, la strada sale impercettibilmente agli occhi ma non alle gambe, il vento soffia in faccia.

Leonardo non ha sbagliato, il suo vantaggio sale e la sagoma longilinea, magrissima, del romano si avvicina sempre più alla vittoria.

Solo la caparbia testarda tutta toscana di un ciclista come **Paolo Bettini** può permettere di sovvertire l'esito del Giro del Lazio.

*“Ormai m'ero visto battuto da **Giordani** e sono partito ai 350 metri finali, da lontanissimo per me...vabbé, se mi saltano vorrà dire che finisco secondo lo stesso...”*

Invece Bettini ha tenuto fino in fondo, scavalcando Giordani a meno di 50 metri dalla fine e trascinandosi dietro **Rebellin**, **Gasparoni** e **Fontanelli** con tutti gli altri che – se non fosse stato per la frustata del “Grillo” – si sentivano ormai già battuti.





Sfortuna, Leonardo, la forma è stata ritrovata: il Gladiatore tatuato sul polpaccio del corridore di Centocelle si è finalmente affacciato con regolarità nei quartieri alti delle classifiche.

Correndo in questo modo grintoso la vittoria arriverà quanto prima, dopo averla cercata al Trofeo Matteotti di Pescara e al Giro del Portogallo lo scorso anno coi colori della Fassa Bortolo.

Per Bettini e Rebellin un'ottima prova in chiave azzurra: i due, con **Di Luca** stesso ed altri finisseurs, premono per ottenere un ruolo importante ai Campionati Mondiali di **Zolder** del 13 ottobre. Secondo Bettini *“non tutte le squadre vorranno lavorare per una i loro velocisti e puntare sullo sprint sapendo che in gruppo c'è uno come Cipollini...se andranno via delle fughe, come è prevedibile, ci sarà bisogno di gente come Davide, Danilo o come me che possono trovarsi bene in volate ristrette...non solo, abbiamo dimostrato più volte che se la corsa si fa dura possiamo anche noi battere alcuni di questi velocisti”*.

Non **Cipollini**, speriamo. Almeno per stavolta.